

INFORMATIVA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito **Decreto**), recante la «*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*» (nel seguito **Enti**), introduce nell'ordinamento italiano un peculiare regime di responsabilità a carico delle società per una serie di reati commessi, nell'interesse o vantaggio delle stesse:

(i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo della medesima (c.d. "soggetti in posizione apicale");

(ii) da persone fisiche soggette alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (c.d. "soggetti sottoposti").

Ad oggi il catalogo dei reati in relazione ai quali è prevista la responsabilità amministrativa dell'Ente (c.d. "reati presupposto"), comprende: Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione - Reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori bollati- delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo - Reati in materia societaria - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico - Reati contro la persona e la personalità individuale - Reati transnazionali - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro - Delitti informatici e trattamento illecito dei dati - Delitti di criminalità organizzata - Delitti contro l'industria e il commercio - Delitti in materia di violazione dei diritti di autore - Reati ambientali - Impiego di lavoratori irregolari - Reati tributari

Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono che l'Ente non risponda dell'illecito nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, «*un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi*».

General Service s.r.l. con sede legale in Potenza, Viale del Basento sn, linea con le prescrizioni del Decreto, si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito Modello), nella convinzione che tale iniziativa possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della società e di tutti gli altri soggetti alla medesima cointeressati (clienti, fornitori, *partners*, collaboratori a diverso titolo), affinché gli stessi, nell'espletamento delle proprie

attività, adottino comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Ai fini dell'adozione del Modello, *General Service* ha provveduto ad effettuare un'accurata verifica delle attività poste in essere, nonché delle proprie strutture organizzative, volte ad identificare i processi societari "sensibili" alla realizzazione degli illeciti indicati nel Decreto e, conseguentemente, individuare i "rischi reato" ravvisabili nei diversi settori di attività.

Il Modello si propone di definire un *sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo*, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo alla prevenzione/contrasto di eventuali comportamenti illeciti. *General Service* individua le componenti più rilevanti di tale sistema di controllo preventivo nelle seguenti:

- **codice etico**, finalizzato ad esprimere gli impegni, le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee guida di comportamento cui devono attenersi amministratori, dipendenti e collaboratori della società e partner in generale;

- **formalizzazione del sistema organizzativo e delle procedure aziendali**, finalizzata a disciplinare modalità e tempistiche di svolgimento delle attività, garantire l'"oggettivazione" dei processi decisionali e a definire con chiarezza compiti e responsabilità assegnati alle singole aree operative, attraverso l'espressa indicazione dei limiti di esercizio dei poteri autorizzativi e di firma, in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa.

Al fine di garantirne l'efficace attuazione, *General Service* svolge un'**attività di costante comunicazione e formazione dei propri dipendenti** in ordine ai principi e alle prescrizioni contenuti nel Modello e hanno previsto un *adeguato sistema disciplinare*, idoneo a sanzionare il mancato rispetto di tali disposizioni.

Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne il costante e tempestivo aggiornamento é affidato, ai sensi del Decreto (art. 6, comma 1, lett. b), ad un «*organismo esterno all'ente*», dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (di seguito **Organismo di Vigilanza**).

L'Organismo di Vigilanza di *General Service* ha il compito di vigilare:

- a) sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità del medesimo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- b) sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari;

c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché in conseguenza dell'eventuale accertamento di violazioni.

General Service S.r.l mette a disposizione del personale dipendente, dei collaboratori e dei consulenti, dei partners commerciali, di partners e fornitori, il modello e il codice etico sul proprio sito internet www.generalservicepz.com